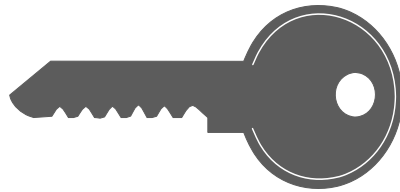


Indicazioni e consigli per l'apprendimento di un

METODO di STUDIO[©]

per gli alunni di scuola elementare (... ma non solo...)



(alla ricerca di una **chiave**... per studiare meglio!)

= a cura del maestro Tiziano Trivella =

www.nonsoloscuola.org

www.lemieclassi.it

www.lagirandola.it

email: tix@lemieclassi.it

QUESTA COPIA APPARTIENE A :

CLASSE _____

ANNO SCOLASTICO _____

INTRODUZIONE

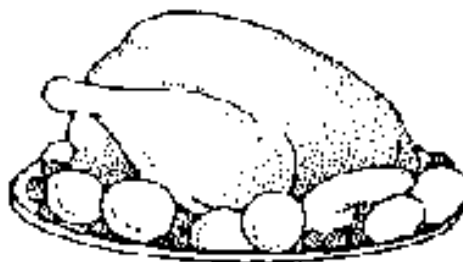
" CHE COSA SIGNIFICA STUDIARE ? "

Il verbo "studiare" provoca, in molti bambini e studenti (ma anche in molti adulti!), un immediato senso di... nausea, di rifiuto, di disagio.

Certamente studiare è una cosa impegnativa, come, del resto, è impegnativo imparare a fare molte altre cose: suonare il flauto, scrivere a macchina, giocare a scacchi, nuotare bene, cucinare un buon pollo... E per fare bene le cose che ho elencato, ci vuole un "sistema" cioè un "metodo" adatto, per evitare di commettere troppi errori, di fare azioni sbagliate o inutili, di perdere troppo tempo. Bisogna, insomma, conoscere un buon metodo e, poi, provare. **Ci vuole un po' di allenamento** se si vogliono ottenere risultati soddisfacenti: nessuno, all'inizio, è "già capace" di fare una cosa nuova per lui.

Se nessuno ti dà consigli e ti indica un modo migliore e più efficace per studiare, tu impiegherai moltissimo tempo ad imparare e, intanto, ti scoraggerai facilmente perché ti sembrerà di non fare progressi e di non trovare una soluzione adatta a migliorare i tuoi risultati. Ma siccome tu hai in mano **queste pagine scritte apposta per te...** non ti resta che provare a seguire le indicazioni e vedrai che qualche risultato ci sarà.

Ciò non vuol dire che il metodo consigliato sia il migliore o l'unico del mondo: vuol dire soltanto che è un modo che mi sembra adatto per iniziare a studiare con un certo criterio, seguendo una ricetta (del resto, anche le ricette per cucinare un pollo possono essere diverse: l'importante, alla fine, è che il pollo sia buono e gustoso!).



Ma che cosa c'entra il pollo con lo studio?

Sarà una delle solite bizzarre idee del maestro Tix...

Prima di tutto dobbiamo intenderci su che cosa significhi il verbo "**studiare**".

Sul mio vocabolario è spiegato così :

STUDIARE: (verbo transitivo)

- **1. Applicarsi metodicamente all'apprendimento di una disciplina**
- **2. Ricercare, indagare**
- **3. Progettare**
- **4. Osservare attentamente**

Il fatto che sia un verbo transitivo indica subito un'attività che si rivolge a qualche cosa che sta al di fuori di te, del tuo corpo e della tua testa: infatti si studia un testo scritto, un animale, un fiore, un oggetto. Il tuo cervello intelligente, mentre studi, si sforza di capire il perché di qualcosa (prima di tutto devi osservare, poi cercare, indagare, progettare ipotesi o soluzioni: alla fine avrai un "**quadro**" completo di quell'argomento, di quell'oggetto o di quell'animale).

Quindi, il primo passo è quello di **CONOSCERE E COMPRENDERE**.

Ma non basta... se poi ti dimentichi tutto! Ecco perché è fondamentale la tua **memoria**: senza la memoria tu non potresti ricordare (e, quindi, sapere) nemmeno come devi fare a vestirti alla mattina, oppure non potresti ricordare dove sia la tua scuola o la tua casa...

Anche la memoria può essere aiutata ed educata: ecco perché devi imparare a **MEMORIZZARE** (se uno non si ricorda una cosa... è come se non l'avesse mai saputa!).

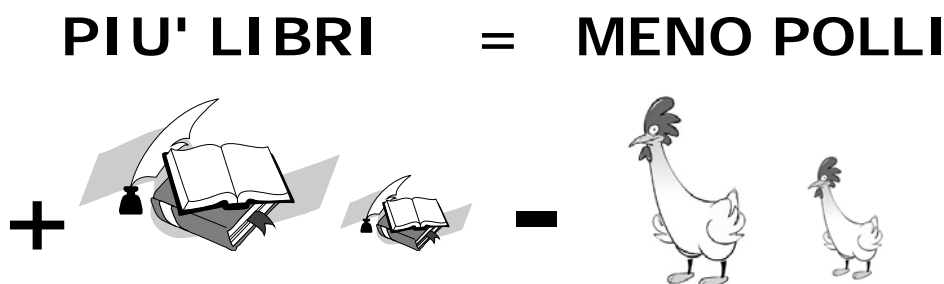
C'è quindi un altro passo: **COLLEGARE** le conoscenze nuove con ciò che sai già e **arricchirle, ampliarle**. Devi cioè imparare a studiare "**con il cervello aperto**" e non a sapere le cose "a cassetti chiusi": un argomento di storia non deve essere imparato solo per le lezioni di storia, puoi estenderlo a tutto ciò che sai, ad esempio collegarlo con altre letture che hai fatto, oppure con altri argomenti (di scienze, di geografia); devi **sforzarti di trovare questi collegamenti** perché così capirai meglio il tutto e avrai più cose da dire, da aggiungere, da spiegare e non ti limiterai a rispondere alle domande dell'insegnante come a dei quiz a premi, ma saprai arricchire le tue conoscenze e il tuo cervello!

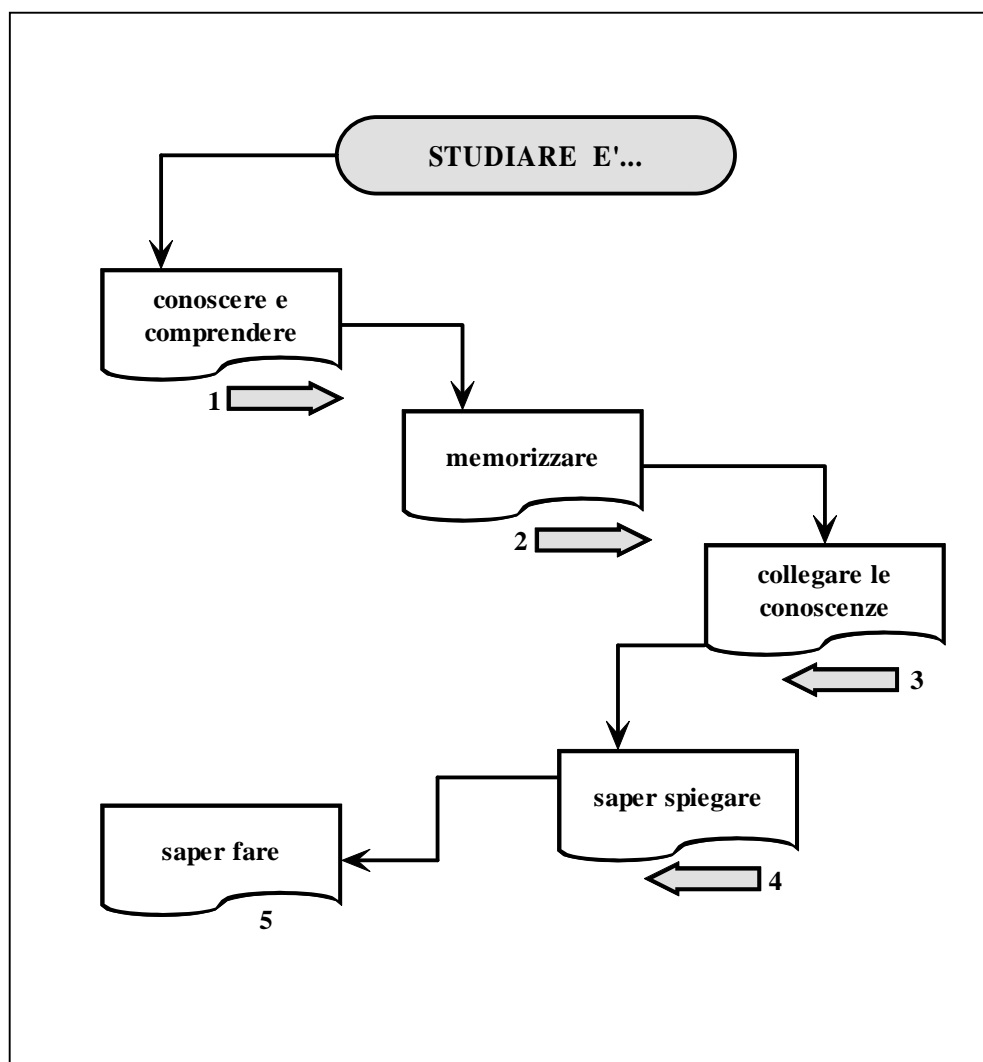
Molte persone sanno studiare, conoscono molte cose, sono istruite e colte, ma non riescono a spiegare chiaramente agli altri ciò che sanno; questo succede, ad esempio, a molti dottori, oppure a certi professori universitari o scienziati: sono bravissimi nelle loro professioni e nelle loro discipline, ma non sanno dare spiegazioni comprensibili a tutti, perché non usano un linguaggio adatto o perché pensano che gli altri siano già abbastanza preparati per capirli. Per questo motivo non basta studiare, ma occorre anche allenarsi e prepararsi a **SAPER SPIEGARE AGLI ALTRI**.

Infine, per molte cose che si studiano, è necessario anche **SAPER FARE**. Se hai studiato "come fare una fotografia", non basta saperlo nella tua testa... bisogna anche saper usare una macchina fotografica per scattare delle belle foto; così, se hai fatto un corso di pianoforte, non ti basta certo sapere come si chiamano e dove sono le note sulla tastiera, ma devi anche saper suonare almeno una musicchetta... altrimenti lo studio non ti è servito a molto!

Comunque, **i miei consigli si riferiranno soprattutto allo studio "sui libri"** (che è molta parte dello studio che fai e che farai durante i tuoi anni di scuola) anche perché i libri sono **fondamentali mezzi di conoscenza** immediata: saper leggere e studiare con buon profitto ti può dare subito grossi vantaggi nella conoscenza e nell'approfondimento di qualsiasi argomento (anche in quelli che poi richiedono sicuramente un'applicazione pratica; ad esempio, prima di imparare a suonare il flauto è bene sapere alcune nozioni di teoria che ti possono aiutare all'inizio: cioè come soffiare e come chiudere i fori con le dita per ottenere le diverse note, altrimenti perderesti molto tempo in tentativi che ti potrebbero scoraggiare subito).

RICORDA : i libri sono una "scorciatoia" per conoscere e imparare molte cose che gli uomini venuti prima di noi hanno scoperto, inventato o pensato. Spesso in un libro di poche pagine trovi idee utili e conoscenze importanti che sono maturate in secoli di storia degli uomini. Senza libri non avremmo mai il tempo e la possibilità di capire da soli tantissime cose della nostra vita.





1 - CONOSCERE E COMPRENDERE: osservare, manipolare, scoprire, provare, sperimentare, capire, riflettere, approfondire, leggere, imparare dagli altri

2 - MEMORIZZARE:

ricordare, ripetere, riprovare, rifare, rileggere, esercitare, esercitarsi (perché dimenticare è come "non sapere")

3 - COLLEGARE LE CONOSCENZE:

approfondire i concetti, scoprire i legami e i collegamenti fra le conoscenze, crearne di nuovi, costruire "mappe di concetti"

4 - SAPER SPIEGARE:

ripetere, raccontare, relazionare, parlare, scrivere, comunicare, riferire, discutere e analizzare con gli altri

5 - SAPER FARE:

mettere in pratica, provare, riprovare, eseguire, esercitarsi, costruire, usare, osare, imparare la tecnica, operare, realizzare

ORA SIAMO PRONTI PER INIZIARE...

Se proverai a seguire le indicazioni con buona volontà, sono sicuro che, in poco tempo, riuscirai a studiare molto meglio e otterrai risultati migliori, senza grandi sforzi.

INOLTRE AVRAI IMPARATO UN METODO DI STUDIO CHE TI DIVENTERA' ABITUALE E TI AIUTERA' ANCHE QUANDO SARAI PIU' GRANDE (nella carriera scolastica e anche nella vita di ogni giorno, quando dovrai leggere per ricordare e per sapere).

AUGURI DAL TUO Maestro TIX !

Curiosità:

in questi anni mi hanno scritto diversi genitori, molti insegnanti e molti studenti (soprattutto liceali e universitari) ringraziandomi per i suggerimenti e i consigli messi liberamente a disposizione nei miei siti Internet e informandomi dei progressi e dei risultati ottenuti nello studio; ne sono lusingato perché le mie indicazioni per studiare meglio sono nate dalla mia esperienza diretta di studente (tanti anni fa...) e poi di maestro elementare: cioè sono molto pratiche e alla portata di tutti.

Un bel riconoscimento lo ebbi alcuni anni fa quando una docente dell'Università La Sapienza di Roma consigliò ai suoi studenti il mio "metodo di studio" in una pagina didattica del sito universitario: ciò significa che anche un maestro elementare, talvolta, ha qualcosa da dire e da suggerire al mondo accademico, a volte troppo teorico e spesso sganciato dalla realtà concreta dei ragazzi, dei giovani, della scuola e della didattica quotidiana.

*In questi anni si sono viste sovrapporsi diverse pseudo-riforme scolastiche e si sono aggiunte nuove attività e discipline nei curricula, a seconda dei ministri di passaggio (solitamente poco competenti di scuola e di didattica) che ritenevano ogni volta di "passare alla Storia" grazie alle loro riforme "epocali"... Nessuno di loro ha però mai pensato di proporre nei curricula di base **attività specifiche e momenti didattici obbligatori** circa l'insegnamento di un metodo di studio, dando per scontato, evidentemente, che a studiare si possa imparare da soli o, addirittura, che basti insegnare affinché gli alunni apprendano...*

Salvo poi accorgerti, alla fine del liceo o all'università, di non saper ancora studiare con profitto perché nessuno, in anni e anni di scuola dell'obbligo, te l'ha mai insegnato...

SAPERE = CAPIRE + RICORDARE

La memoria è il formidabile mezzo del nostro cervello che ci permette di ricordare parole, avvenimenti, volti, persone, numeri, indirizzi, cose, musiche, canzoni, film, storie, notizie, nozioni, idee, concetti, odori, sapori, eccetera, eccetera...

Una persona che perdesse la memoria diventerebbe - tanto per intenderci - come un povero sciocco, incapace di fare molte cose e di vivere normalmente in mezzo agli altri (qualcun altro dovrebbe sempre aiutarlo e accompagnarlo, perché senza memoria non potrebbe nemmeno ricordare il proprio nome e il proprio indirizzo). Perciò si capisce l'importanza della memoria che è il sostegno della nostra vita e di tutto ciò che facciamo e che pensiamo.

I MAGAZZINI DELLA MEMORIA

E' come se noi avessimo, nel nostro cervello, due magazzini della memoria:

- un Magazzino della Memoria a Breve Termine (**MBT**)
- un Magazzino della Memoria a Lungo Termine (**MLT**)

Nel primo magazzino (MBT) ci stanno poche informazioni e per poco tempo. Ad esempio, quando fai un'addizione, ti serve di ricordare un riporto solo per breve tempo: terminata l'operazione, quel riporto non ti serve più e viene tolto dal magazzino, per fare spazio ad informazioni successive (e, del resto, che cosa ne faresti di una memoria piena di riporti per tutta la vita !?!).

Nel secondo magazzino (MLT) ci stanno molte informazioni e per molto tempo (anche per tutta la vita). Ad esempio i fatti importanti della tua esistenza, le persone care, le stanze della tua casa, i luoghi delle tue vacanze, le cose che hai fatto molte volte e che sai fare bene, ciò che hai studiato e imparato bene a scuola: tutto ciò rimane depositato nella Memoria a Lungo Termine.

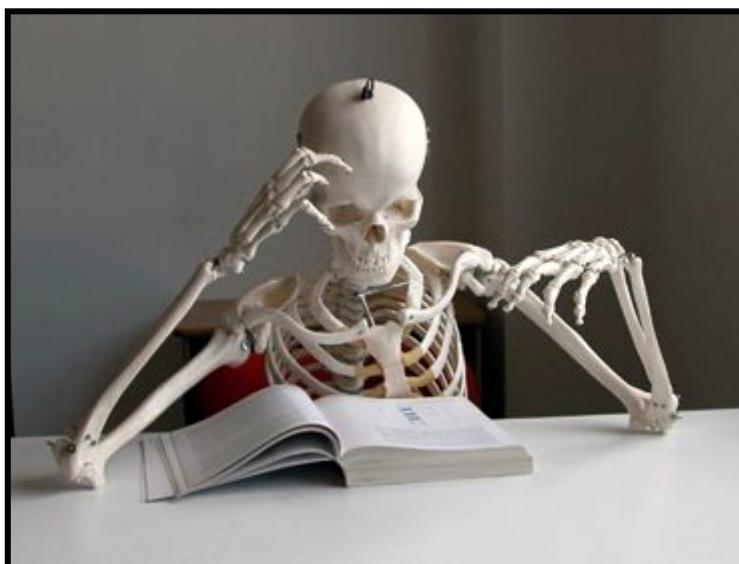
Le cose, le persone, i fatti di ogni giorno, appunto perché viste, ripetute, fatte, sentite quotidianamente, rimangono impresse nella memoria senza che noi ci

impegniamo molto; altre cose, invece, se le voglio ricordare perché mi serve saperle, o devo raccontarle o spiegarle ad altri, **devono essere memorizzate con un certo impegno e mediante l'esercizio volontario**. Nessuno impara a memoria le tabelline, ad esempio, soltanto leggendole una volta: ci vuole, per tutti, un "allenamento", cioè bisogna leggerle e ripeterle per poterle ricordare (perché ti serviranno nei calcoli).

E questo vale per tutte le cose che uno vuole o deve imparare: per imparare una canzone nuova, per apprendere una nuova ricetta, per studiare una pagina di storia, per imparare una fiaba, per memorizzare le parole straniere, oppure una poesia, ecc.

Allora ci dobbiamo **mettere d'impegno a leggere, a capire e a ripetere**, fino a quando riusciremo a ricordare ciò che ci interessa imparare. Ma la nostra memoria va anche aiutata: ci possono essere varie tecniche, fra le quali quelle che ti suggerirò ora, in **10 regole per studiare meglio**.

Così ***non invecchierai sui libri*** come è capitato all'amico che vedi qui sotto, al quale nessuno aveva mai insegnato a studiare...



10 REGOLE PER STUDIARE MEGLIO

- (1) **LEGGI CON ATTENZIONE** ciò che devi imparare
- (2) **SOTTOLINEA LE PAROLE NUOVE O DIFFICILI** che devi **capire** e cerca il loro significato sul vocabolario (altrimenti, se non le capisci, ripeterai solo come un "pappagallo" che parla e non sa cosa dice!)
- (3) **EVIDENZIA LE IDEE-CHIAVE**, cioè le parole o le frasi che contengono le informazioni e i concetti più importanti



- (4) **RILEGGI IL TESTO e RIPETILO LA PRIMA VOLTA A PARAGRAFI** (cioè parte per parte) **AD ALTA VOCE**
- (5) **PREPARA UNA MAPPA CON LE IDEE-CHIAVE E CON I COLLEGAMENTI NECESSARI**, per avere sott'occhio tutte le cose da ricordare e da spiegare
- (6) **RILEGGI NUOVAMENTE TUTTO E RIPETI AD ALTA VOCE IL TESTO INTERO** (così ti accorgerai se commetti errori o se ti blocchi in qualche punto)
- (7) **PROVA A REGISTRARTI** con un registratore, per poterti riascoltare e correggere
- (8) **ARRICCHISCI LA TUA ESPOSIZIONE** con particolari, con osservazioni e con collegamenti utili, aggiungendo anche il tuo parere, quando serve
- (9) **PROVA A FAR ASCOLTARE A QUALCUNO** la tua esposizione (per farti consigliare)
- (10) **IL GIORNO DOPO RIPASSA TUTTO**, rileggendo e ripetendo ancora la parte studiata (con e senza mappa concettuale).



I punti da (1) a (5) vanno fatti di seguito, possibilmente senza interromperti : per una pagina del libro ti occorrerà circa mezz'ora per fare tutto (al massimo 45 minuti, se sei un tipo lento).

I punti da (6) a (9) possono essere fatti anche in un secondo momento (o il giorno dopo, se sei stanco o non hai tempo per fare tutto in una volta): ci vorrà circa un'altra mezz'ora. Ricorda, però, che se hai difficoltà nell'esposizione dovrai provare a ripetere più volte. Comunque vedrai che, dopo le prime prove, diventerai sempre più veloce nello studio (perché la tua volontà, il tuo cervello e la tua memoria saranno sempre più allenati!).

Il punto (7) – la registrazione - ti può sembrare inutile, ma ti sbagli: oserei dire, invece, che è quello più importante per la memorizzazione, per l' autocorrezione e anche per il ripasso nei giorni successivi. Dopo qualche prova, quando la tua esposizione registrata sarà buona e completa, potrai riascoltarla appunto come ripasso, senza nemmeno rileggere il testo (magari mentre ti riposi sul divano, o mentre fai merenda). Ti assicuro buoni risultati nella memorizzazione: prova e poi mi dirai...

CONSIGLI

Non tutte le persone sono uguali, ma alcune regole valgono sicuramente per tutti quando si studia.

Ci vuole concentrazione, perciò tranquillità: quindi TV spenta, massimo silenzio nella stanza, mente sveglia e riposata (non studiare subito dopo i pasti o quando sei stanco: o ti addormenti o ti innervosisci e... non combini nulla di buono). Inoltre non aspettare mai l'ultimo giorno a disposizione, ma **distribuisci bene e intelligentemente** i tuoi compiti e i tuoi impegni settimanali.

Alcune persone studiano meglio se hanno un **sottofondo di bella musica**: ma deve essere piuttosto delicata, a basso volume e non da... discoteca! (ritmi troppo veloci e marcati e troppa batteria non favoriscono la concentrazione...). Inoltre ho sperimentato che le canzoni (appunto

perché hanno delle parole) possono distrarti, mentre la sola musica strumentale ti fa da buon accompagnamento, ma non ti disturba l'attenzione. Ti consiglio di provare con Mozart o con Vivaldi (che non tradiscono mai!).



Ora non ti resta che provare a studiare, seguendo le indicazioni di metodo e i consigli ricevuti. Ma c'è una cosa che nessuno ti può dare (e che devi darti da solo): la **buona volontà** per fare al meglio il tuo lavoro.

Questa tocca a te!



(... ora una chiave ... ce l'hai !)

CIAO e AUGURI

dal tuo Maestro

A handwritten signature in black ink that reads "Tiziano Trivella".

Bergamo, gennaio 2011

Nota

*Questa guida al metodo di studio si trova on line in Internet nei siti **Nonsoloscuola** [www.nonsoloscuola.org] e **Le mie classi** [www.lemieclassi.it]: è possibile prelevarla gratuitamente anche come presentazione video di Power Point. Chi la preleva, la trasmette ad altri o la usa nelle scuole è pregato di citare la fonte e di informarmi via email circa l'efficacia e i risultati conseguiti. Grazie!*

Naturalmente è vietata la distribuzione in altri siti o con altri mezzi di riproduzione, senza il preventivo consenso dell'autore.